

COMMISSIONE SANITA'



Covid-19: i cluster di rischio

La diffusione del virus SARS-CoV-2 ha comportato l'emanazione di un nuovo D.P.C.M. recante misure restrittive proporzionali alle criticità locali. L'Italia si è **conformata al modello americano**, che prevede appunto **3 cluster** (giallo, arancione e rosso), in cui confluiranno le Regioni periodicamente individuate dal Ministero della Salute in base ad alcuni indicatori (di esito e di processo) desunti dal monitoraggio epidemiologico. La collocazione regionale in uno dei tre cluster avverrà con apposita ordinanza ministeriale e varrà per **15 giorni**. Il Ministero della Salute, con ordinanza del 3 novembre scorso, ha definito la prima composizione dei tre cluster:

- a. **Red Zone**: Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte e Calabria;
- b. **Orange Zone**: Puglia e Sicilia;
- c. **Yellow Zone**: le restanti Regioni.

La Campania è finita nella **zona gialla**, sebbene nelle ultime settimane sia stata caratterizzata da una crescita significativa di nuovi positivi e dell'indice d'occupazione dei P.L. **in area medica e in terapia intensiva**. I prospetti e i grafici illustrano i valori di tre Regioni allocate in tre cluster diversi.

INDICATORE	PIEMONTE	PUGLIA	CAMPANIA
Indice RT	2,16	1,65	1,49
Contagiati per 100 mila abitanti	660	198	584
% PL occupati	54%	22%	34%
% PL terapia intensiva	34%	30%	33%

COMMISSIONE SANITA'

RICOVERI ORDINARI

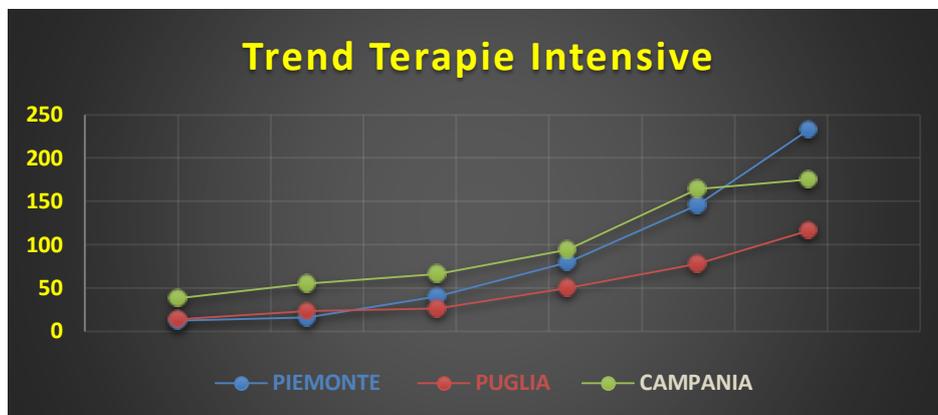
RILEVAZIONE	PIEMONTE	PUGLIA	CAMPANIA
01-ott-20	203	217	421
08-ott-20	311	278	548
15-ott-20	595	319	762
22-ott-20	1.226	448	1.037
29-ott-20	2.381	669	1.297
04-nov-20	3.525	745	1.569
INCREMENTO	3.322	528	1.148



TERAPIE INTENSIVE

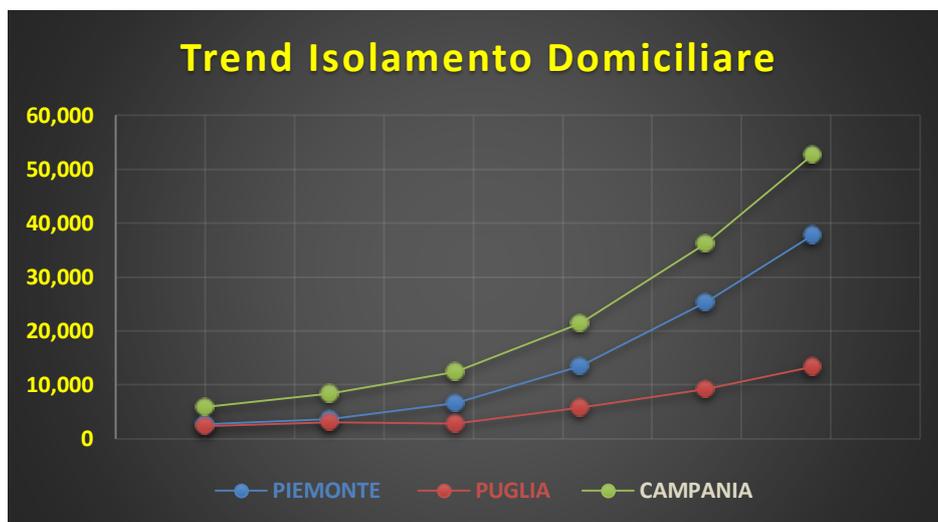
RILEVAZIONE	PIEMONTE	PUGLIA	CAMPANIA
01-ott-20	12	14	38
08-ott-20	16	23	55
15-ott-20	40	26	66
22-ott-20	79	50	94
29-ott-20	146	78	164
04-nov-20	233	116	175
INCREMENTO	221	102	137

COMMISSIONE SANITA'



ISOLAMENTO DOMICILIARE

RILEVAZIONE	PIEMONTE	PUGLIA	CAMPANIA
01-ott-20	2.692	2.376	5.937
08-ott-20	3.652	3.033	8.347
15-ott-20	6.673	2.771	12.416
22-ott-20	13.475	5.781	21.430
29-ott-20	25.364	9.255	36.243
04-nov-20	37.819	13.372	52.744
INCREMENTO	35.127	10.996	46.807



COMMISSIONE SANITA'

Analizzando i dati delle tre regioni esaminate e il loro trend epidemico, appare evidente la circostanza che l'indicatore principale di canalizzazione di ciascuna Regione - in uno dei tre cluster - sia **l'indice Rt**, che misura la tendenza della diffusione pandemica regionale. L'ISS ritiene che, qualora l'indice Rt assuma un valore superiore a **1,25**, ci si trovi al cospetto di una trasmissibilità elevata del virus che potrebbe minare la tenuta dei servizi sanitari. Il prospetto che segue ne accoglie la ripartizione.

SCENARIO	A	B	C	D
DESCRIZIONE	Focolai localizzati	Trasmissibilità diffusa ma gestibile dal S.S.N.	Trasmissibilità sostenuta e critica per il S.S.N.	Trasmissibilità non controllata forti criticità per il S.S.N.
Rt regionali	< 1	1 < 1,25	1,25 < 1,5	>1,5

La popolazione dei cluster tiene conto anche di altri indicatori così classificati:

1. **Indicatori di processo;**
2. **Indicatori di risultato;**
3. **Indicatori di resilienza.**

I primi analizzano la capacità di monitoraggio di una Regione di intercettare i positivi, di effettuare il contact tracing e di notificare tempestivamente i dati al sistema di sorveglianza. I secondi, analizzano il trend epidemiologico. I terzi, invece, delineano la capacità di risposta dei servizi sanitari regionali nel caso di una recrudescenza incontrollata della pandemia.

L'allocazione di una Regione in un cluster ad alto rischio può avvenire dunque a **titolo precauzionale**, poiché i dati di sorveglianza forniti da quella Regione non sono attendibili. Una circostanza verificatasi in alcune Regioni quali: Valle d'Aosta e Calabria. Queste Regioni, infatti, sono state classificate a rischio elevato di trasmissione, poiché presentano, tra l'altro, criticità nella raccolta e nell'elaborazione dei dati di sorveglianza sanitaria. Altre invece sono state classificate a rischio basso o moderato, con probabilità di progredire anche a rischio elevato già nel prossimo mese.

Tutte le Regioni – eccetto il Molise – presentano poi criticità di resilienza.

COMMISSIONE SANITA'

Analizzando il documento elaborato dall'ISS il 5 novembre scorso, recante il monitoraggio del rischio definito il 30 ottobre e gli scenari futuri, emerge che i tecnici ministeriali ritengono che in Campania vi sia un rischio **moderato**, ma con **alta** probabilità d'imminente progressione, per le seguenti ragioni:

- a. aumento del numero dei focolai;
- b. indice Rt in crescita costante;
- c. incremento del tasso di occupazione in terapia intensiva e aree mediche.

* * *

OSSERVAZIONI

Per quel che concerne la Campania valgono le seguenti considerazioni.

Giova evidenziare la circostanza che l'attuale classificazione del rischio e la conseguente popolazione dei relativi cluster è avvenuta sulla scorta dei dati di monitoraggio del periodo 19 - 25 ottobre. Sul presupposto che vi sia un lasso temporale di stratificazione del dato e che negli ultimi 10 giorni v'è stata una evidente recrudescenza della pandemia - cui è seguito il precoce esaurimento dei PL disponibili nelle aree mediche - con ogni probabilità il Ministero della Salute rivedrà ben presto l'attuale classificazione. I dati di ospedalizzazione delle ultime 48 ore e la crescente incidenza dei positivi, sia ai test molecolari che agli antigenici, inducono fondatamente a ritenere che l'attuale allocazione della Campania nella zona gialla non sia rappresentativa della reale situazione epidemiologica campana e della resilienza del sistema sanitario regionale.

Il Presidente

Prof. Antonio Salvatore